



PROGETTO TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE NEL CENTRO CURE PALLIATIVE-HOSPICE PICCOLE FIGLIE

Dal primo di ottobre 2007 anche Parma ha il suo Hospice. Si tratta di una struttura realizzata con il contributo pubblico-privato in attuazione della legge n. 39 del 26 febbraio 1999 secondo la quale veniva adottato un programma, *su base nazionale, di realizzazione di strutture ubicate nel territorio dedicate all'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari.*

La recente legge n. 38 del 15 marzo 2010, avente per oggetto *disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore*, definisce le cure palliative come *l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici.*

L'Hospice, prima ancora di essere una struttura, è una filosofia che si propone di ottimizzare gli obiettivi delle cure palliative. Questi si possono riassumere nel raggiungimento della migliore qualità di vita possibile nei pazienti colpiti da patologie che conducono ad una situazione di terminalità. La filosofia Hospice riconosce che la morte è un processo naturale e che l'ultima fase della vita è un tempo particolare per il compimento personale del morente e per la riconciliazione. Riconosce al morente il bisogno di vivere appieno sino alla fine, con dignità e confort. Non fa precipitare né posporre la morte. Provvede anche al sostegno della famiglia e degli amici in lutto.

Al fine di conseguire un'ottimizzazione degli interventi assistenziali risulta evidente l'approccio multidimensionale delle cure e la necessità della realizzazione di un'équipe multiprofessionale e interdisciplinare.

I documenti delle Società Italiana ed Europea di Cure Palliative indicano la **PRESENZA DEL TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE IN HOSPICE** come presenza fondamentale, ed i Paesi anglosassoni ne sono dotati. Nella nostra realtà di Parma né l'organico attuale né gli accordi contrattuali lo prevedono. Non è raro che, parlando di cure palliative, la riabilitazione sia vista come un intervento eccessivo o come uno spreco di risorse. Dalla nostra quasi triennale esperienza la mancanza di tale figura professionale viene percepita come una carenza importante. Consideriamo, invece, l'intervento riabilitativo come il giusto completamento nella presa in carico della persona anche nella fase critica della sua vita.

Sede operativa
via Po, 1 - 43100 Parma
Tel 0521 901251
0521 901252
Fax (Hospice)
0521 901250
Fax (portineria)
0521 917712

e-mail: info.hospice@pfiglie.org

Sede Legale:

Istituto Piccole Figlie
dei SS. Cuori di Gesù e Maria
P.le S. Giovanni, 7 - 43100 Parma

Tel 0521 280311

Fax Istituto Piccole Figlie
0521 235753

e-mail: segppff@pfiglie.org
C.F./P.IVA 00306740341



A titolo esemplificativo riportiamo qui di seguito una lista di obiettivi che il fisioterapista si prefigge nella gestione del malato in fase terminale:

- recuperare il massimo dell'autonomia e della mobilità nelle attività della vita quotidiana (passaggi posturali, alimentazione, igiene personale, comunicazione verbale e non)
- contenere i danni da ipocinesia (piaghe da decubito, debolezza muscolare, precoce affaticamento, retrazioni muscolo-tendinee, limitazioni articolari)
- contenere gli edemi, migliorare il trofismo cutaneo e la circolazione
- minimizzare l'impatto della dispnea sulla vita attraverso la rieducazione respiratoria
- prevenire le fratture in presenza di metastasi ossee
- educare familiari e/o personale di assistenza alla corretta mobilitazione del malato
- valutare la necessità di un supporto tecnico (ausili, ortesi, ecc.), collaudarlo e addestrare all'uso
- facilitare il rilassamento globale

In conclusione, la fisioterapia, soprattutto nelle situazioni di discreta autonomia, può rappresentare un valido aiuto nel preservare una certa tonicità e la capacità deambulatoria. Anche nei casi più avanzati di malattia rappresenta per la persona la dimostrazione tangibile del contatto, della presa in carico, del non abbandono.

In base alle tariffe correnti, ed ipotizzando un impiego variabile tra un minimo di 3 ed un massimo di 10 ore settimanali, è possibile realizzare questo progetto con una somma che oscilla tra i 5000 e i 10000 Euro/anno. Contando sulla disponibilità delle risorse economiche il progetto potrebbe essere avviato il giorno 1 ottobre 2010, terzo anniversario di inizio attività dell'Hospice Piccole Figlie.

Il progetto delineato ha trovato accoglienza dal comitato Claudio Bonazzi. Il comitato porta il nome di un ospite assistito nel nostro Centro ed è sorto per desiderio, da parte dei familiari, di contraccambiare il bene ricevuto in Hospice. Esso ha finalità di far conoscere la realtà Hospice Piccole Figlie e, in generale, divulgare la filosofia delle cure palliative e raccogliere fondi per sostenerne la missione e qualificare le sue attività a favore dei cittadini di Parma.

Parma, 17 maggio 2010

Dr. Massimo Damini

Dr.ssa Sr. Erika Bucher